

Fiamme del racket, sfiorata la tragedia

TAORMINA- Sfiorata la tragedia in via Chianchitta. Il fumo sprigionato da un incendio quasi sicuramente di origine dolosa in una falegnameria, ha invaso, ieri notte, un'abitazione al civico 49, nella quale stava riposando una famiglia: il padre, Alfredo Battello, trentottenne, la moglie e la figlia di pochi anni. I tre sono stati salvati dai componenti di una "volante" del commissariato di polizia di Taormina. Sono stati il soprintendente Gaetano Licuria e la guardia Massimo Cola a svegliare la famiglia che non sera accorta di quanto stava accadendo nei propri paraggi. Nessuno dei tre, infatti, aveva avvertito l'odore acre del fumo.

Le fiamme hanno tuttavia ridotto in cenere la falegnameria della ditta "Fratelli Galeano", in un locale di circa 100 metri quadrati. Sono andati distrutti i macchinari ed anche il legname che custodito in attesa di essere lavorato. I danni, da una prima stima, ammonterebbero a circa 100 milioni. Praticamente paralizzata l'attività della piccola impresa.

Sull'origine del rogo pare esistano pochi dubbi. Qualcuno avrebbe deliberatamente, ieri notte, dato fuoco ai locali della falegnameria. Gli investigatori non hanno ricostruito l'esatta dinamica degli eventi, ma sono convinti che gli incendiari abbiano lanciato all'interno della falegnameria del liquido infiammabile. La ricostruzione - secondo la polizia - aprirebbe la strada a un'ipotesi estorsiva sulla matrice dell'attentato. Ad agire, quindi potrebbe essere stata la malavita organizzata, quella da tempo sta cercando di imporre la legge del racket alle imprese del comprensorio.

L'incendio è esploso in piena notte. Ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati gli abitanti di alcune abitazioni di via Chianchitta che si trovano nelle vicinanze della falegnameria. Sono stati loro a lanciare l'allarme. I primi ad arrivare sul posto sono stati i componenti di una "Volante" della polizia di Stato che compreso il pericolo hanno dapprima pensato a salvare la famiglia Battello, poi a rendere inoffensive due bombole di gas che già, per il forte calore, si erano surriscaldate. Nel volgere di pochi minuti sono giunti sul posto da Trappitello, i vigili del fuoco che hanno circoscritto e domato le fiamme.

Il gravissimo episodio, dal quale sarebbe potuta scaturire una tragedia, ripropone con forza quella, che è uno dei più gravi problemi di ordine pubblico nell'hinterland: ovvero il racket delle estorsioni. Nel comprensorio, ed il rogo dell'altra notte lo dimostrerebbe, riescono infatti ancora a muoversi, al di là delle massicce offensive lanciate dalle forze dell'ordine, spacciatori di droga ed estortori. Fenomeni che intaccano, corrompendo, il tessuto produttivo di una vasta area. Si vende la droga tra ai giovani clienti delle discoteche, delle pizzerie e dei pub; si sfruttano le difficoltà economiche dei commercianti offrendo prestiti a tassi usurari; si intimidiscono gli imprenditori con azioni come quella di ieri notte.

Giuseppe Monaco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS